

Signori, il campionato è pronto in tavola!

Una persona che si trovasse il 28 aprile a passare davanti al palazzo dei congressi di Salsomaggiore e, notata una certa qual concitazione, entrasse nella hall avrebbe certamente l'impressione di grande confusione. Confusione solo apparente, però, dovuta all'arrivo, quasi simultaneo, di centinaia di giocatori e ai saluti e gli sfottò che reciprocamente si scambiano. La stessa persona dopo qualche minuto si accorgerebbe, infatti, che il flusso converge sulla segreteria dove avviene la registrazione delle presenze e vengono consegnate le cartelline da cui, per prima cosa, viene estratto il badge di riconoscimento. Siamo, infatti, all'inizio di un campionato, quello in cui la complessa macchina organizzativa ha concluso le numerose fasi preliminari e si appresta dare il via alla parte squisitamente sportiva dell'evento.

Ci vuole almeno un mese e mezzo per mettere a punto tutto. Il primo elemento necessario è il numero esatto delle squadre o delle coppie partecipanti, che è legato alle caratteristiche dell'evento e alla data di chiusura delle iscrizioni, apparse per tempo sul regolamento e sul bando inviati alle società sportive e reperibili nel sito web della federazione. Effettuati i controlli previsti, a quel punto il direttore dei campionati procede a formare i vari gironi e a sviluppare il calendario degli incontri e si definisce la quantità di spazio e il numero di sale necessari. Così, nel campionato a squadre si dovrà, per ogni serie, avere adeguate sale aperte e chiuse, e nel coppie avere sale ampie abbastanza da accogliere tutti i contendenti e agevolare il movimento dei board. Serviranno, inoltre, sale per il direttore dei campionati, gli arbitri, gli addetti all'elaborazione dati e classifiche, il servizio stampa, la redazione del bollettino e di Bridge d'Italia, la segreteria. Una volta verificata sul posto l'agibilità di tutte le sale, in sede si procede a definire sulla carta la posizione dei tavoli (sono 320 quelli del prossimo campionato di primavera) e a predisporre le cartelline (una per ogni squadra o, nel coppie, una per ogni giocatore) con l'indicazione del girone assegnato, le formazioni di tutte le squadre del girone, il programma degli incontri, i badge, i portabadge, gli score (di colore diverso per le varie serie), le penne e il materiale spicciolo. Tutte cose che sono state ordinate per tempo ai fornitori, insieme con le coppe e gli eventuali premi previsti.

Viene anche stabilito il numero di arbitri necessario (normalmente da 11 a 18) e la consistenza dello staff organizzativo che opererà a Salsomaggiore: operatori al computer, segreteria, addetti al movimento delle smazzate, redattori per il bollettino, internet e la rivista Bridge d'Italia, servizio rapporti con i media, tecnici e operatori del bridgerama. Una quantità di persone (da 30 a 60 inclusi gli arbitri) per le quali occorre verificare per tempo la disponibilità, preparare le lettere di incarico, reperire la sistemazione logistica.

Il lay-out con le sale e la posizione dei tavoli viene inviata agli organizzatori locali e al Comune di Salsomaggiore che provvederanno, in base al calendario concordato all'inizio dell'anno, a dare pratica attuazione all'allestimento delle sale.

Siamo ormai in vicinanza dell'evento. Più o meno a 36 ore dall'inizio le prime persone dello staff raggiungono Salsomaggiore per i controlli finali, quelli che garantiranno il regolare e puntuale svolgimento della gara. Intanto il computer comincia a produrre le smazzate, generando le mani con un apposito programma e comandando gli speciali dispositivi a lettura ottica che inseriscono materialmente le carte nei board, board che saranno duplicati tante volte quante sono le squadre e gli incontri, in modo che tutti giochino contemporaneamente le stesse mani. In totale si può arrivare a predisporre fino a 8000 board. Un lavoro di estrema delicatezza, svolto in completa sicurezza. Poi la parola passa ai giocatori.